

Abbecedario dell'illetteratismo *di Brigitte Pythoud, segretaria generale Lire et Ecrire*

Lettera	Parola	Tema	Sviluppo
A	Analfabetismo	Definizione	<p>Prima di tutto due definizioni: Quando si parla di analfabetismo, s'intende la condizione di chi non sa né leggere né scrivere - non ha mai imparato un codice scritto - per mancata o scarsa scolarizzazione. Invece, con il neologismo Illetteratismo s'intende la condizione di chi, pur scolarizzato, non padroneggia a sufficienza scrittura, lettura e calcolo per far fronte alle esigenze della vita sociale, professionale e personale.</p>

Se analizziamo le biografie delle persone che seguono i corsi dell'associazione Leggere e Scrivere, possiamo constatare che ogni biografia è differente. I fattori che hanno contribuito al fatto che molti non sanno sufficientemente leggere e scrivere sono di natura diversa. Finora non esistono delle ricerche approfondite che analizzano le cause dell'illetteratismo.

Come spiegare allora questo fenomeno?

La storia può aiutarci a capire. Dal 1875 fino all'inizio della prima guerra mondiale i risultati degli esami federali delle reclute ci informano sull'analfabetismo. Gli esami vertevano sulla capacità di lettura e di scrittura. Così sappiamo che nel 1913 solo lo 0.04% dei giovani era illetterato. La guerra aveva poi interrotto la pratica di questi esami. In seguito e durante quasi settanta anni si continuò a pensare che l'analfabetismo in Svizzera fosse sradicato. Perché allora, a partire dal 1980, si ritorna a parlare di illetteratismo?

La prima spiegazione è certamente un cambiamento delle esigenze sociali: le competenze e le conoscenze necessarie per affrontare la vita sociale e personale aumentano e si rinnovano sempre più rapidamente. Una parte della popolazione non riesce più a seguire questo ritmo e si trova in difficoltà di fronte a queste nuove esigenze: assistenti sociali e persone a contatto con i disoccupati hanno suonato l'allarme, perché si trovavano di fronte delle persone che non arrivavano più a reinserirsi dopo aver perso il lavoro.

A livello economico assistiamo a una complessità maggiore per quasi tutte le professioni.

La scuola deve trasmettere sempre più materia per preparare gli allievi alla vita sociale che è diventata più complessa. Gli allievi sono sempre più diversi e la scuola non riesce a prendere in considerazione i ritmi e le strategie di apprendimento soprattutto degli allievi più lenti e meno preparati all'ambiente della scuola.

E finalmente, a livello dell'individuo ci si trova di fronte a degli allievi che presentano delle difficoltà di apprendimento, un ritmo più lento, una provenienza da famiglie in cui la lingua scritta non fa ancora parte del quotidiano.

Il contesto sociale contribuisce a definire l'illetteratismo nella società attuale e possiamo affermare che si tratta di un fenomeno complesso. Si pone allora la domanda: come misurare questa realtà?

Le principali ricerche sono state realizzate tra il 1995 e il 2006. Hanno misurato le capacità delle persone interrogate a comprendere e a utilizzare delle informazioni richieste nella vita quotidiana. Sono state misurate le capacità di comprensione di informazioni scritte, di calcolo e di risoluzione di problemi. Si tratta di ricerche internazionali che si sono svolte nei paesi industrializzati. L'ultima di queste ricerche è stata l'indagine ALL (Adult Literacy and Lifeskills Survey). Le analisi particolari dei risultati svizzeri sono state pubblicate in 2006.

Queste indagini realizzate durante un decennio arrivano tutte a un risultato comune: circa il 15% della popolazione svizzera ha delle competenze insufficienti per comprendere informazioni semplici e circa il 9% della popolazione presenta dei risultati molto deboli per quanto riguarda il calcolo.

La ricerca ALL rileva che in cifre assolute circa 800'000 persone in Svizzera padroneggiano insufficientemente la lettura. Ecco spiegato il titolo della conferenza di questa sera.

L'illetteratismo ha un costo economico importante. Il rischio di disoccupazione è nettamente più alto per le persone in difficoltà con il testo scritto e da solo comporta un costo economico globale annuale pari a 1,1 miliardi di franchi. Uno studio ha mostrato chiaramente che il rischio di trovarsi in disoccupazione è due volte più alto per le persone con deboli competenze nella lettura rispetto a quelle che non presentano le stesse difficoltà.

Non è stato invece ancora possibile calcolare il costo economico dell'illetteratismo per le persone che fanno capo agli aiuti sociali; e neppure si è potuto prendere in considerazione il fatto che una parte nettamente superiore alla media delle persone in situazione di illetteratismo si ritira definitivamente dal mercato del lavoro.

D Diritto

ieri: diritto alla
scolarizzazione;
oggi: diritto di poter
accedere a delle
competenze complesse
che permettono
la piena partecipazione
alla vita sociale,
familiare e professionale

Se a partire dall'Ottocento il diritto alla scolarizzazione è iscritto nella legge, questo fatto, come ha spiegato Letizia, è stato promosso a partire da un ideale di libertà e di accesso alla cittadinanza.

Oggi la società, ormai basata sulla lingua scritta, è diventata complessa. Pensiamo ai soggetti delle votazioni: per comprendere la complessità delle nuove leggi non basta più comprendere dei testi semplici che fanno riferimento alla vita di tutti i giorni. Pensiamo al mondo del lavoro: le professioni che non necessitano della padronanza della lingua scritta sono diventate rare, il computer è onnipresente. Il dialogo tra la scuola e i genitori è basato su dei messaggi scritti. Leggere dei libri ai bambini piccoli è ormai indispensabile per farli entrare nella cultura della lingua scritta.

Ho sentito ultimamente una testimonianza dolorosa di una madre che leggeva delle storie ai suoi bambini. La sua capacità di lettura era circa quella di un allievo di terza elementare. Leggeva con delle pause, a volte senza capire il senso della lettura. I bambini hanno reagito e chiesto che le storie fossero lette dal padre. Nell'Ottocento le capacità di lettura di questa madre sarebbero state persino eccezionali. Ai giorni nostri dobbiamo rivendicare il diritto di accedere a delle competenze di una certa complessità se vogliamo permettere una piena partecipazione alla vita sociale, familiare e professionale. La sola scolarizzazione non è più sufficiente.

Letizia ci ha spiegato che tra il '500 e il '700 la didattica si riduceva a una pedagogia dell'imitazione attraverso la memorizzazione e la ripetizione automatica.

Possiamo misurare il cambiamento che è intervenuto negli ultimi secoli a livello pedagogico!

La pedagogia applicata dall'associazione Leggere e Scrivere vuole rendere gli adulti autonomi. Apprendere a leggere e a scrivere non è una tecnica. Abbiamo perso l'illusione che sia sufficiente aver avuto accesso a delle conoscenze per poterle trasmettere.

La formazione è piuttosto uno spazio dove i corsisti arrivano con le loro domande, i loro bisogni e progetti, ma anche le loro esperienze, la storia della loro vita e incontrano il sapere del formatore.

Si tratta di una pedagogia degli adulti. Ciascuno ha le sue ricchezze, il suo sapere e il suo saper fare. La formazione deve valorizzarli in una relazione di scambio, di rispetto e di partecipazione, affinché gli adulti arrivino a orientarsi nella loro vita sociale, familiare e professionale.

In breve, abbandoniamo una concezione lineare troppo semplice della pedagogia nella quale delle conoscenze sono svelate progressivamente a degli adulti la cui qualità essenziale sarebbe quella di essere passivamente recettivi e all'ascolto. La sostituiamo con una concezione più dinamica, dove queste conoscenze sono integrate nel progetto dell'adulto.

La scrittura è insegnata in funzione dei progetti degli adulti. Così scrivere serve a inventare, concettualizzare, testimoniare, impegnarsi, sognare, lasciare la sua traccia. Si tratta di esprimere il proprio pensiero e di prendere posizione.

F	Federazione svizzera Leggere e Scrivere	Chi agisce	<p>La Federazione svizzera Leggere e Scrivere è presente nella Svizzera italiana, tedesca e francese.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Si impegna a favorire l'accesso alla lettura e alla scrittura a tutti i livelli • Difende il diritto ad una formazione di base sufficiente e si impegna affinché siano messi a disposizione i mezzi necessari per garantirla • Lancia e coordina progetti nazionali di sensibilizzazione nel campo dell'illetteratismo.
---	---	------------	---

G Giovani Un problema di attualità

I risultati di PISA 2000 ci hanno informato che un quinto dei giovani esce dalla scuola senza sapere sufficientemente leggere e scrivere per affrontare le esigenze nella vita quotidiana. Questa indagine internazionale si svolge ogni tre anni con l'obiettivo di misurare il livello di competenza in lettura, matematica e scienze naturali dei giovani alla fine dell'obbligo scolastico, dunque dei quindicenni.

Questo 20% di allievi ha raggiunto al massimo il primo livello di competenza in lettura: sanno individuare singole informazioni e riconoscere il tema principale di un testo.

Nello studio PISA 2009 la Svizzera migliora la sua posizione internazionale in lettura. La proporzione degli allievi deboli in lettura – che sanno leggere dei testi semplici ma per i quali le competenze non bastano per trarre profitto dalla formazione - è passata da 20% al 17% nel 2009. Questo risultato è da attribuire soprattutto al fatto che il deficit in lettura degli allievi immigrati è diminuito in modo statisticamente rilevante negli ultimi nove anni.

Un miglioramento sembra dunque in corso. Il risultato di 17% dei giovani che non possono trarre profitto da un insegnamento professionale è tuttavia molto preoccupante.

H Handicap Conseguenze
nella vita quotidiana

L'illetteratismo non è una questione di intelligenza, ma rende difficile la vita quotidiana. Molte situazioni per noi banali sono inquietanti per le persone che hanno delle difficoltà. Leggere l'orario del treno o comprendere le lettere che arrivano nella bucalettere può rivelarsi impossibile.

Le conseguenze dell'illetteratismo sono sentite anzitutto a livello personale: la fiducia in sé è debole, la difficoltà di imparare ad imparare rende difficile integrare delle nuove conoscenze in un mondo dove il rinnovamento delle conoscenze è sempre più rapido. Spesso l'illetteratismo è accompagnato da un sentimento di vergogna e di sofferenza.

I Impresa Conseguenze
nel mondo del lavoro

Il mercato del lavoro esige sempre più conoscenze. Ai giorni nostri, solo poche professioni possono essere esercitate senza la lettura e la scrittura. L'inserimento professionale è difficile. Per trovare un lavoro bisogna comprendere un annuncio del giornale, saper presentare una candidatura e riempire un formulario quando ci si presenta per un nuovo lavoro. Quando l'inserimento professionale riesce, si possono osservare delle difficoltà di comunicazione nelle imprese. Comprendere il foglio che accompagna la busta paga non è semplice. Senza parlare dell'utilizzo del computer, onnipresente nel mondo del lavoro. Degli studi canadesi hanno mostrato una correlazione tra illetteratismo e incidenti del lavoro. Infatti, le consegne di sicurezza non sempre sono comprese.

L	Libertà	La nostra motivazione	<p>Saper leggere e scrivere è una questione di libertà, la libertà di partecipare alla vita sociale e politica.</p> <p>Per poter partecipare attivamente a un'associazione, un club sportivo o una società locale bisogna saper capire dei formulari, riempire delle schede, comprendere delle circolari. Sappiamo che molte volte quando un'associazione chiede a una persona che ha delle difficoltà a leggere e a scrivere di assumere un compito preciso, questa persona dà le dimissioni senza spiegare il perché. Partecipare alla vita sociale è anche capire i contratti da firmare e andare a votare.</p>
---	---------	-----------------------	--

M	Madrelingua	Madrelingua/immigrazione	<p>Svizzera italiana totale livello 1: 44 900 persone</p> <p>Nativi 15 300</p> <p>Immigrati 29 600</p> <p>Gli adulti di madrelingua italiana costituiscono un terzo degli adulti in difficoltà.</p> <p>D'altra parte, tra gli immigrati, molti parlano bene l'italiano e affermano che l'italiano è la loro lingua principale, la lingua nella quale pensano e parlano.</p> <p>I nativi e gli immigrati che dicono che l'italiano è la loro lingua principale rappresentano due terzi dei lettori deboli nella Svizzera italiana, in cifre assolute 29 800 persone.</p> <p>Immigrati non italofoni 13 900</p>
---	-------------	--------------------------	---

N	Norma sociale	La norma sociale definisce il problema	Una persona adulta che non sa comprendere le informazioni della vita quotidiana e scrivere senza errori è considerata come poco intelligente... È questa norma sociale che definisce perché l'illetteratismo è sentito come problema sociale.
---	---------------	--	---

O Ostacolo Una mancanza di volontà politica

Nell'ambiente internazionale, la Svizzera ha cominciato molto tardi a preoccuparsi di questa problematica. Vi presento l'esempio della Scozia, un paese simile alla Svizzera per quanto riguarda la popolazione.

In Scozia i risultati dell'indagine internazionale sull'alfabetizzazione degli adulti (International Adult Literacy Survey) del 2001 hanno provocato un grande shock. Infatti il governo era fiero del suo modello educativo e non sospettava di dover contare una tale percentuale di adulti in situazione di illetteratismo. L'impatto dell'illetteratismo rischiava di indebolire l'economia. Il governo decise allora di impegnarsi rapidamente e 65 milioni di sterline (circa 150 milioni di franchi svizzeri) furono investiti per raggiungere l'obiettivo che il governo scozzese si era fissato: arrivare nello spazio di 5 anni a far partecipare 150 000 adulti in difficoltà con le competenze di base a attività di formazione. L'obiettivo è quasi stato raggiunto, in particolare con la realizzazione di una grande campagna mediatica chiamata «the big plus».

In Svizzera, la volontà politica si manifesta solo poco a poco nei cantoni e a livello della Confederazione. La Federazione svizzera Leggere e Scrivere ha lanciato una petizione nel 1998 e un appello firmato da 22 000 persone è stato inoltrato l'anno scorso. Il sostegno politico è ancora lontano da quello che si realizza in altri paesi industrializzati.

P Prevenzione Agire a partire
dalla prima infanzia

La prevenzione dell'illetteratismo è un processo che comincia alla nascita e prosegue al di là della scolarità obbligatoria. Lo scopo: contribuire all'apprendimento della lettura e della scrittura.

Un esempio: il progetto PIP (prevenzione dell'illetteratismo nella prima infanzia) lavora a Neuchâtel con i bambini dagli 0 ai 6 anni, con i genitori che hanno delle difficoltà con la lingua scritta per far sentire l'importanza di stimolare la lettura dei bambini e con i professionisti che lavorano con bambini piccoli per sensibilizzarli all'importanza di un contatto precoce con la lingua scritta.

R	Ricerca	Le ricerche fatte e quelle che mancano	<p>Si trovano molte ricerche che evidenziano l'importanza quantitativa di questa realtà. Ne abbiamo già parlato. Mancano le ricerche qualitative: per esempio</p> <ul style="list-style-type: none">▪ Delle ricerche-azione che mostrano come raggiungere le persone che si trovano lontane dalla formazione. Si tratta di sapere come preparare e realizzare un lavoro di accoglienza per accompagnare l'entrata in formazione.▪ Manca anche uno studio comparativo delle misure di prevenzione dell'illetteratismo realizzate nei cantoni svizzeri per mettere in evidenza le misure più efficaci▪ Un terzo esempio di ricerca qualitativa necessaria parte dall'osservazione che nella Svizzera francese l'82% dei corsisti desidera dei corsi più intensivi. Come fare per rispondere a questa domanda?
---	---------	--	---

S Sensibilizzazione Per far conoscere il problema, per incoraggiare a formarsi

Le azioni di sensibilizzazione sono una parte importante delle azioni delle associazioni Leggere e Scrivere. Distinguiamo tre destinatari.

L'opinione pubblica

Si tratta di rompere il tabù dell'illetteratismo. Più si ha coscienza del problema, meno gli adulti in difficoltà si vergogneranno di non sapere. Si tratta anche di associare tutte le istituzioni per cercare insieme delle risposte adeguate.

Il secondo destinatario sono le persone in difficoltà con la lingua scritta

Le campagne di sensibilizzazione si rivolgono anche direttamente agli adulti in situazione di illetteratismo. L'incoraggiamento è necessario per osare formarsi. Si tratta di sdrammatizzare il problema e di informare concretamente delle possibilità di formarsi in ogni singola regione.

Progetto «Sensibilizzazione dei mediatori»

Il progetto ha come obiettivo di sensibilizzare i mediatori, cioè i professionisti che nel loro contesto lavorativo entrano in contatto con persone che manifestano problemi di lettura e scrittura. L'Associazione Leggere e Scrivere offre ai mediatori una formazione che permetta di saper riconoscere l'illetteratismo, ricevere informazioni sui suoi effetti nell'ambito sociale e occupazionale e apprendere come avvicinare queste persone e dove indirizzarle.

T	Tipologia	Chi partecipa ai corsi?	<p>Vi presento qualche indicazione statistica proveniente dalle nostre ricerche in Svizzera francese.</p> <ul style="list-style-type: none">▪ il 70% dei partecipanti sono donne, 30% uomini▪ la maggior parte ha tra 30 e 50 anni▪ il 61.5% non ha ottenuto alcun diploma professionale; il 61% lavora: di questi il 34% nell'industria alberghiera (soprattutto come addetti alle pulizie), il 22% nelle professioni nel campo della salute (soprattutto come aiuto-infermiera)▪ il 17% ha seguito meno di tre anni di scuola (ritroviamo qui delle situazioni di analfabetismo)▪ la fiducia in sé, l'autonomia e la volontà di integrazione sono i motivi più spesso citati per seguire i corsi.
---	-----------	-------------------------	---

U	UNESCO	Un problema mondiale	È importante non dimenticare il contesto mondiale della problematica. Secondo i dati dell'UNESCO, nel mondo vivono circa 771 milioni di analfabeti, di cui 2/3 sono donne. Qui si tratta di persone che non sono state scolarizzate. In alcune regioni, circa la metà delle donne è analfabeta. Questo dato vale anche per le giovani donne e le bambine, anche se con cifre più favorevoli. Ci sono circa 137 milioni di analfabeti giovani o bambini, di cui 61% ragazze. Nei paesi in conflitto, 28 milioni di bambini non sono scolarizzati. L'educazione rappresenta appena il 2 % dell'aiuto umanitario.
---	--------	----------------------	--

V	Vergogna	La vergogna di essere diversi è una caratteristica dell'illetteratismo nei paesi industrializzati	Nei paesi industrializzati, le persone che incontrano delle difficoltà di lettura e di scrittura non lo gridano ai quattro venti. Persino i parenti non sono sempre informati. Due scrittori sono riusciti a descrivere questa situazione che incontriamo nella nostra pratica : Bernard Schlink con il suo romanzo <i>A voce alta</i> , conosciuto anche per la versione cinematografica <i>The Reader</i> e Ruth Rendell nel suo romanzo <i>La morte non sa leggere</i> portato sul grande schermo da Claude Chabrol nel 1995 con il titolo <i>Il buio nella mente</i> .
---	----------	---	--

Prima di tutto qualche risultato della ricerca che l'associazione Leggere e Scrivere conduce regolarmente nella Svizzera francese con i suoi corsisti:

- l'80% dei corsisti possiede un computer in casa
- il 52% dei corsisti l'ha già utilizzato personalmente (la differenza tra l'80% e il 52 % indica che il computer è utilizzato da altri membri della famiglia, soprattutto dai figli)
- il 38% lo utilizza durante i corsi per scrivere i loro testi
- il 28% dei corsisti che lavorano lo utilizza al lavoro.

Per utilizzare questo nuovo mezzo di comunicazione, bisogna conoscere l'informatica. Per molte persone non è ancora uno spazio accessibile. Nei corsi lavoriamo con il computer.

Internet permette un accesso immediato alla cultura generale, al dizionario, il sapere diventa accessibile a tutti, la memorizzazione meno importante. Le mail permettono una comunicazione diretta e la Rete permette una nuova libertà di scrittura non sanzionata, uno spazio libero all'infuori delle norme sociali. Dobbiamo seguire attentamente questo sviluppo tecnologico che ci dà una nuova opportunità di rendere autonome le persone che non hanno avuto accesso al sapere in tutta la sua complessità.

X	X	Croce invece della firma	Come ha detto Letizia, nel decennio 1855-65 solo il 10% circa degli uomini e il 35% delle donne firmavano con la croce l'atto matrimoniale e la firma significava che la persona era alfabetizzata. Oggi la croce come firma non esiste più. Persino le persone analfabete firmeranno con un nome, per nascondere lo stigma dell'analfabetismo.
---	---	-----------------------------	---

Z	Zelo	Con zelo instancabile: testimonianza di un gruppo di partecipanti	<p>Per terminare vorrei dare la parola a Nago che spiega perché la lettura e la scrittura sono importanti per i corsisti.</p> <p>Si legge per...</p> <p>Si legge per far capire agli altri.</p> <p>Si legge per divertimento.</p> <p>Si legge per curiosità.</p> <p>Si legge per rilassare la mente.</p> <p>Si legge per capire cosa succede.</p> <p>Si legge per imparare.</p> <p>Si legge per tenere la mente in forma.</p> <p>Si legge perché si deve.</p> <p>Si legge per allargare il vocabolario.</p> <p>Si legge per capire l'opinione degli altri.</p> <p>Si legge per una formazione.</p> <p>Si legge per capire cosa ha combinato il mondo senza di noi.</p> <p>Si scrive per...</p> <p>Si scrive per ricordare.</p> <p>Si scrive per non dimenticare.</p> <p>Si scrive per amore.</p> <p>Si scrive per affari.</p> <p>Si scrive per imparare.</p> <p>Si scrive perché quello che è scritto rimane per sempre.</p> <p>Si scrive per buttare fuori le emozioni.</p> <p>Si scrive per farsi capire.</p> <p>Si scrive per dare informazioni.</p> <p>Si scrive per diventare uno scrittore famoso.</p> <p>Si scrive per prendere appunti.</p> <p>Si scrive per cercare lavoro.</p> <p>Si scrive per fare un rapporto.</p> <p>Si scrive per divertimento.</p> <p>Si scrive per inventare una poesia.</p>
---	------	---	---